

Mercati imprese

Parigi, vincono gli studenti

Il governo stanZIA fondi e annuncia assunzioni



Claude Allegre - Platiau/Reuters

PARIGI Gli studenti francesi hanno ottenuto dal governo le prime risposte concrete: verranno elargiti 4 miliardi di franchi (quasi 1.200 miliardi di lire) a titolo di prestito a interesse zero per le autorità locali. Inoltre, saranno assunte 14 mila persone, fra sorveglianti, giovani al primo impiego e addirittura 1.000 militari di leva. Le misure sono state annunciate ieri in Parlamento dal ministro della Pubblica Istruzione, Claude Allegre. Poco, invece, è stato concesso in merito ad una delle principali richieste: l'insufficienza di insegnanti. Invece, i programmi scolastici delle secondarie saranno alleggeriti e

aggiornati, con una particolare attenzione all'apprendimento delle lingue straniere. Infine, è stata varata una «carta degli studenti» a cui saranno tenuti ad uniformarsi tutti i licei entro due mesi, compresa la riduzione di studenti per classe che dovranno essere formate da non più di 35 ragazzi. Louba Meliane, la portavoce del «Coordinamento nazionale», composto da tredici licei, ha giudicato positivi alcuni punti contenuti nel provvedimento, su altri ha espresso perplessità, comunque ha rimandato la parola finale agli studenti che si riuniranno oggi domani nei provveditorati.



Kabul da tre giorni senza pane

Da tre giorni gli abitanti più poveri della capitale afghana Kabul sono senza pane, a causa di un problema logistico che ha provocato un blocco dei rifornimenti forniti dall'Onu attraverso il Pam. Il problema riguarda oltre 50 mila famiglie. Nei giorni scorsi una improvvisa penuria di farina a Peshawar, in Pakistan, dove si trovano i magazzini del Pam, ha impedito i regolari rifornimenti di farina.

Nuovi scontri in Guinea Bissau

BISSAU Sale di nuovo la tensione nella Guinea Bissau, dove lunedì sono stati uccisi 53 ribelli e 7 militari senegalesi. L'esercito è intervenuto a Bissau a sostegno del regime del presidente Joao Bernardo Vieira, che si scontra dal 7 giugno scorso contro una parte dell'esercito in rivolta, guidato dal generale Ansumane Mane, le cui forze ieri mattina hanno conquistato la seconda città della Guinea-Bissau, Bafatá. Ieri, secondo quanto ha riferito la radio nazionale, il governo di Bissau ha decretato nella capitale il coprifuoco dal tramonto all'alba «per ragioni di sicurezza». Le truppe fedeli al presidente Joao Bernardo Vieira - appoggiate da unità del Senegal e della Repubblica della Guinea (Conakry) - hanno quindi lanciato un fitto bombardamento di razzi e artiglieria pesante sulle postazioni dei ribelli del generale Ansumane Mane, che stavano avanzando verso il centro della capitale.

Elsin in ospedale

Il Cremlino: routine

Il presidente salterà altri impegni?

MOSCA Ufficialmente affetto da un comune raffreddore, il presidente russo Boris Eltsin è stato ricoverato per alcune ore nell'Ospedale Centrale di Mosca ed è poi tornato nella sua residenza a Gorki-9, alla periferia della capitale. Il portavoce del Cremlino, Dimitri Yakushkin, ha dichiarato che si è trattato di un «controllo preventivo» delle condizioni di salute del 67enne presidente russo. Eltsin si sarebbe sottoposto a radiografia in ospedale, lo stesso dove subì nel novembre 1996 l'operazione per l'impianto di cinque-passcardiaci. La bronco-tracheite sarebbe stata «superata», secondo il portavoce, e le condizioni di salute del presidente sarebbero tornate «normali». Yakushkin ha confermato che proseguono i preparativi per il viaggio che Eltsin dovrebbe compiere il prossimo 27 ottobre a Vienna in occasione del vertice tra l'Unione Europea e la Russia. Ma il quotidiano «Kommersant», citando fonti vicine al capo di gabinetto del presidente, Valentin Lumacev, sostiene che Eltsin non si recherà più all'estero per tutto il resto del suo mandato, che scadrà nel 2000.

Previste solo visite al palazzo, come appunto quella del cancelliere tedesco Schroeder che sarà a Mosca il 16 e il 17 novembre. Appuntamento preso ieri mattina per telefono dai due leader.

Una decina di giorni fa, come si ricorderà, il presidente russo aveva dovuto interrompere una visita in Kazakistan ufficialmente a causa di una semplice bronchite, anche se Eltsin era apparso ben più malconco barcollando davanti alle telecamere tanto da essere aiutato a reggersi in piedi dal premier kazako Nazarbaev. Ed aveva successivamente dovuto annullare un viaggio in Malaysia.

Mentre la situazione si fa più

critica per la debolezza del leader del paese, quella economica, almeno a Mosca, si avvia alla normalizzazione.

La Duma ha approvato in terza e ultima lettura la legge che garantisce il rimborso dei depositi, sia in divisa che in rubli, detenuti presso le banche commerciali russe e trasferiti alla Sberbank (cassa statale). La legge deve essere approvata dai senatori e poi firmata dal presidente. Come si ricordava, lo scorso 7 settembre le sei principali banche commerciali russe particolarmente colpite dalla crisi del rublo (Inkombank, Menatep, Mostbank, Mosbinessbank, Sbs-agro Promstroibank) avevano siglato un accordo con la Sberbank per trasferire i depositi dei clienti che ne facevano richiesta. L'accordo prevedeva la trasformazione in rubli dei depositi in divisa al tasso di cambio in vigore il 1 settembre (9,5 rubli per dollaro, contro un corso ufficiale odierno di 16,8 rubli).

La Duma ha inoltre approvato in terza lettura una legge contro il riciclaggio di denaro sporco che introduce l'obbligo di denunciare tutte le transazioni (vendite immobiliari e mobiliari, titoli, movimenti bancari) superiori ad una certa cifra fissata in 2000 salari minimi (circa 9.800 dollari al cambio attuale) per gli individui e a 20 mila salari minimi (circa 98 mila dollari) per le persone giuridiche. Il salario minimo mensile, attualmente fissato in 83,5 rubli (4,9 dollari) è una unità di misura utilizzata in Russia a fini fiscali.

«Processate Pinochet a Londra»

La richiesta dei parlamentari laburisti. Scontri in Cile



Dimostranti davanti alla clinica di Londra dove è ricoverato Pinochet - Dave Caulkin/Agf

Troppi suicidi ad Harvard

Meno potere ai «baroni»

Basta con i professori-dio: una catena di morte che da mesi si allunga sul campus di Harvard ha indotto la più famosa università d'America a rivedere i rapporti tra studenti e docenti. La decisione è stata presa dopo l'ultimo tragico episodio lo scorso agosto: Jason Altom, un giovane al quinto anno di specializzazione in chimica, ha ingerito cianuro dopo aver lasciato un messaggio d'addio in cui attribuiva il suo gesto allo stress del programma di dottorato di ricerca. «I professori hanno troppo potere sulla vita dei loro studenti».

TONI FONTANA

ROMA «Non esiste il minimo dubbio che il governo spagnolo inoltrerà alle autorità britanniche la richiesta di estradizione di Augusto Pinochet se il giudice Baltazar Garzon lo chiederà». La promessa viene da fonte ufficiale, a dirlo è il portavoce del ministero degli Esteri, Joaquin Villanueva. Ma a ben guardare la frase contiene un «se» che pesa non poco. La settimana prossima, forse lunedì, una commissione speciale del Tribunale nazionale dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato dal procuratore Pedro Rubira, che intende bloccare l'inchiesta avviata da Garzon. A Madrid non si fa mistero del fatto che al Tribunale nazionale sono in corso grandi manovre per sabotare l'azione del giudice, definito il «Di Pietro» spagnolo. E pochi si azzardano in un pronostico sul verdetto dei tre commissari. Il procuratore generale dello Stato Jesus Cardenal ad esempio ha detto ieri che «è solo una delle ipotesi quella che Garzon abbia competenza e non va scartata». Ma Eduardo Fungairino, capo del Tribunale nazionale, che non ha mai nascosto le sue lodi per il regime di Pinochet (anche ieri ha ribadito che non vi fu alcun genocidio) e l'avversione per l'intraprendente Garzon, si sta attivando per frapportare ostacoli. Un giornale di Barcellona, El Periódico, ha tuttavia raccolto alcune voci secondo le quali la maggioranza dei giudici è favorevole a Garzon. Il premier Aznar dal canto suo mantiene una posizione ambigua facendo intendere che «forse non ci sarà bisogno che il governo intervenga». In tal modo ha fatto nascere il sospetto che il governo conservatore si affidi alle grandi manovre degli insabbiatori. Così, mentre in Spagna cresce l'attesa per le decisioni dei giudici, prende corpo l'ipotesi di un processo a

Londra per l'ex dittatore cileno. La parlamentare laburista Ann Clwyd ha chiesto alla procura generale di aprire un procedimento giudiziario contro Pinochet. Amnesty International ricorda che anche alcuni cittadini britannici sono stati eliminati dagli aguzzini cileni e che l'ex dittatore merita un giudizio per «crimini contro l'umanità». E trentuno deputati, laburisti e liberal-democratici, si sono espressi in favore di un processo nel Regno Unito dove il generale cileno è stato arrestato e dove, secondo il settimanale spagnolo

Tempo si apprestava a comprare armi e cannoni per l'esercito cileno. Il suo arresto continua a provocare disordini e tensioni in Cile. Dopo i fans del dittatore sono scese in piazza le associazioni che pretendono giustizia per i desaparecidos. E anche in questo caso vi sono stati violenti scontri con la Polizia. L'Esercito, dove Pinochet conta su un forte sostegno e che fu protagonista del Golpe e delle stragi del 1973, per ora si limita ad esprimere «preoccupazione». E secondo il ministro della Difesa Gzuman, per ora i militari sono «sereni» ma aspettano che «si trovi una soluzione per l'arresto di Pinochet». Ma in Parlamento la destra cilena sta boicottando ogni attività per protestare contro l'arresto di Pinochet. Il presidente Frey ha così invitato tutti «alla calma», ma la tensione a Santiago è altissima. Negli Stati Uniti infine 36 deputati democratici hanno invitato Clinton a fornire ai giudici spagnoli tutte le notizie riguardanti il Cile e il regime di Pinochet attualmente coperte dal segreto di Stato.

LA DESTRA IN RIVOLTA
L'esercito esprime preoccupazione e in Parlamento la destra pensa al boicottaggio

Approvata la Costituzione in Albania

Il Parlamento albanese ha approvato ieri il testo della nuova Costituzione e ha deciso di sottoporlo ad un referendum popolare che si svolgerà il 22 novembre prossimo. Al voto hanno partecipato 116 deputati: 115 hanno votato a favore e uno solo si è astenuto. Assenti in aula tutti i rappresentanti del partito democratico dell'ex-presidente Sali Berisha (all'opposizione) che non soltanto boicottano dallo scorso anno i lavori del Parlamento, ma che si sono sempre rifiutati di collaborare alla stesura del progetto costituzionale. Il testo varato dal Parlamento riprende in gran parte quello elaborato da un'apposita commissione costituzionale che ha lavorato per quasi un anno e che è stato approvato anche dal Consiglio d'Europa. Una delle poche modifiche introdotte, riguardanti le procedure di approvazione della legge finanziaria, ha provocato un acceso dibattito nel Partito Socialista (al potere) arrivando a mettere clamorosamente in minoranza il presidente del Partito, l'ex-prim ministro Fatos Nano. Dall'aprile 1991, l'Albania ha avuto soltanto una serie di leggi costituzionali approvate dall'ultimo governo comunista - ma non una vera e propria carta fondamentale. Un progetto di costituzione preparato dal partito democratico di Berisha venne respinto nel '94 da un referendum.

LA CARICA DI 101.

P. CAVALLO "2 di 101"

T. SEVERO "12 di 101"

RADIO Centoanni 101

ONE-O-ONE NETWORK

CARLOTTA "Non stop"

G.D'AMBROSIO "C. 120"

N. MAZZARINO "Soul System"

B. COGLIANDRO "News Café"

D. DESI "Metropolis"

L. DONDONI "The Groove"

A. MARTINI "Non Stop"

D. CAVALLO "Non Stop"

F. TRENZI "E. Terenzi Show"

C. TRISOGLIO "Hi Parada"

M. VALLI "Mister Mattino"

G. MANUEL "Espresso 101"

www.radio101.it

